

una dieta nazionale del circolo di Baviera in Salsburgh, dove tutti i principi cattolici, laici ed ecclesiastici, oltre gl' altri ordini, mandarono loro oratori; e fra l' altre cose il serenissimo re de' Romani, che vi mandò due oratori, fece promover a quel convento per il dottor Gallo, uno de' suoi oratori, se loro pareva che i principi cattolici così nella comunione *sub utraque specie*, come in *matrimonio præsbiteriorum*, potessero consentire coi luterani. Per mantener la pace nella nazione Germanica, la dieta rispose e concluse che quella proposizione non era da esser deliberata da quel piccolo convento nazionale, ma dal concilio generale; onde s'argomenta, che, sebben solo per caso di necessità e non altrimenti (perchè in vero il serenissimo re de' Romani è ottimo cattolico) potria questi declinare alle parti luterane, ma l'imperatore mai per alcun caso, perchè essendo il re de' Romani fra il Turco e luterani, e non facendo Cesare pace con Francia o con il Turco, e non aderendo esso re ai luterani, tutti i suoi paesi si farebbono tributarj al Turco.

Vero è, che v'è un altro mezzo; cioè, che potria avvenire che l'imperatore e il re de' Romani non devenissero in tal setta, ma permettessero ch'essi Germani deliberassero fra loro ciò che volessero; se non che in tal caso non è dubbio che il pontefice si partirebbe dall'imperatore, e s'aggiungerebbe a Francia; e questa condiscendenza dell'imperatore e re de' Romani è ciò che il pontefice molto teme, che si faccia in questo collegio di Ratisbona, ov' è argomento molto gagliardo o che nulla si farà¹, o che si delibererà contra il pontefice.

¹ Come fu il vero.